

A (ANNA)

21-28 APRILE 2010

belezza eros

Curve spettacolari



di Erika Riggi

Il burlesque non è solo il genere di spettacolo con cui Dita von Teese è diventata famosa. È un gioco di seduzione che conquista nuovo pubblico e nuove aspiranti *burlesques*. Accanto a chi già va in scena nei teatri o nei club, sono sempre più numerose le donne che si iscrivono ai corsi per impararlo. «E lezione dopo lezione scoprono di sentirsi a proprio agio anche seminude, in una versione di sé più femminile e ammiccante», spiega Daniele Pitteri, professore di Sociologia della comunicazione alla Luiss di Roma.

Si presentano con guanti al gomito e guèpière e imparano a truccarsi come dive, a sfilarsi le calze come l'amante che ogni uomo vorrebbe, a sorridere della propria (sexy) normalità. E soprattutto a valorizzare i propri difetti. «È una piccola vendetta, ironica e democratica, contro l'estetica dei corpi palestrati e perfetti: nella cultura dominante gli unici a poter essere esibiti», continua Pitteri.

«Per seguire i corsi, di quattro o di otto settimane, arrivano qui a Roma ragazze anche dalla Sicilia: la lista d'attesa è lunga», dice Alessandro Casella, che gestisce l'Accademia del Burlesque del Micca Club. A lezione come negli show (che la maggior parte di loro non farà mai), **lo donna si spogliano piano, mai del tutto**: studiano seduzione in salsa slow food, in chiave di barla (questa l'origine del termine burlesque).

Hanno bocche a cuore, sopracciglia a spigolo e un corpo normale, anche generoso, rivelato da bustier, reggicalze e tacchi a spillo. «Una bellezza vintage, da antivelina», suggerisce Attilio Reinhardt, autore del libro *Burlesque, curve assassine, sorrisi di fuoco e piume di struzzo* (ed. Eumeswil). «Un fascino vero, in parte sempre implicito, mentale oltre che fisico: per questo piace». Soprattutto alle donne.

Foto Zoe Vincenti

A (ANNA)

21-28 APRILE 2010



La performer
inglese Dani
California durante
uno spettacolo
organizzato
da Voodoo De
Luxe, l'agenzia
specializzata in
eventi di baroque
fondata da Virgil
Ricconi e Ivan Losi
(la sede è a Como).

A (ANNA)

21-28 APRILE 2010

bellezza eros



L'italiana Dorothy Shaw e, sotto, l'inglese Millicent Blinks durante uno show di Voodoo De Luxe.



Un po' Jessica Rabbit, un po' Charlot. La taglia? Non conta

Chi è solo curiosa inizia con un workshop di due ore. «Oppure partecipa a un *brunch-lesque*», spiega Casella. «Sorvegliando un drink l'atmosfera si fa subito distesa: più che una lezione di striptease, sembra una festa in casa fra amiche». Il Mica di Roma come il My Yoyo di Milano, il nuovo spazio polifunzionale dedicato all'erotismo-chic, sono luoghi e occasioni in cui ragazze e signore, studentesse e mamme **«imparano a piacersi e a sentirsi più sicure di sé, alla faccia della cellulite»**, spiega Miss Moony Midnite, che organizza workshop a Tonino. «Per tirare fuori la Jessica Rabbit che è in noi conviene ispirarsi a Charlie Chaplin, e riderci su».

Il termine *effeuiluse* rende bene il senso del burlesque, praticato per hobby o per lavoro. Sono maestre nello "sfogliare" indumenti: boa di piume, guanti, calze, reggiate, bustini, reggiseni di pizzo. Fino a restare con i soli *padding* (copricapezzoli), mentre acconciatura e trucco devono rimanere impeccabili. **Il make up è una maschera indelebile** (nessuno ha mai visto una lady straccata), costruita ad arte: dimostra che lo spogliarello portato in scena è finto e non lascia mai nude. L'immaginario di riferimento è rétro: «Ci si ispira alla Hollywood degli anni 20-30, all'allure malinconica delle dive del muto. Oppure alle pin-up anni 50: più solari e divertite, alla Betty Page».

D'obbligo per tutte una pelle di porcellana: «In passato si otteneva con la polvere di riso, oggi con una cipria schiarante anche sul corpo», spiega Miss Moony. «Prendere il sole è vietato». Al mare si può stare sotto l'ombrellone, con occhiali scuri e grande cappello, molto *bonne fatale*. «L'abbronzatura fa spogliarellista a Las Vegas: è tutto un altro mondo», dice Emanuele Vona, stylist dell'agenzia Face to Face che insegna all'Accademia del Mica. Qui l'ultima moda è il **rossotto rosso e pastoso, l'eyeliner nero, le ciglia finte**. Ma anche lacca, cotonatura e forcine. «A lezione spiego come pettinarsi basandosi su dettagli di stile che possono essere esportati anche nella vita di tutti i giorni», dice Vona. Ecco i tre capisaldi: «Il roll (una sorta di cannolo fatto con i capelli), il riccio piatto (tirabaci) e le onde». Per realizzarli è fondamentale «creare una base morbida, con mousse, spazzola grande e ferro». La frangetta alla Betty Page è invece «solo per i visi perfetti», conclude Vona.

Quanto al corpo, **meglio gambe tornite che chilometriche**. «L'importante è che sia tutto naturale», spiega Reinhardt. «Perché rientra nella filosofia del genere. Ma soprattutto perché quel che è finto si vedrebbe subito, al primo movimento».

C'è chi prova a unire l'utile al dilettevole e impara il burlesque in palestra (nei centri Downtown di Milano, per esempio), così mentre gioca con la femminilità tonifica addominali e glutei. «In ogni caso, non dimenticate: la prima persona che dovete sedurre è quella nello specchio di fronte a voi». Parola di Miss Moony Midnite.